

Comunicato stampa - Milano, 10 aprile 2018

66. Trento Film Festival

Destinazione... Giappone: il racconto di un Paese unico attraverso il suo territorio

Dopo le edizioni dedicate a Finlandia, Russia, Turchia, Messico, India, Cile e Islanda, la sezione “Destinazione...” del 66. Trento Film Festival condurrà il pubblico a un viaggio in Giappone, attraverso un itinerario cinematografico e non solo.

Se il Giappone è da decenni parte della nostra vita quotidiana per quanto riguarda le tecnologia, l’automotive e la cultura popolare, meno conosciuto ma più tradizionale e identitario è il rapporto secolare e profondamente spirituale dei giapponesi con un territorio in gran parte costituito da boschi, montagne e vaste aree rurali.

Questi ambienti naturali, meravigliosi ma spesso aspri, saranno lo sfondo di lavori che documentano la vita di chi resiste alle difficili condizioni, alle forze della natura, alle intemperie, alla solitudine e dopo la catastrofe nucleare di Fukushima persino all’invisibile radioattività, fedeli alle proprie radici, rifiutando la frenetica vita nelle grandi città.

Parlando di tradizioni, infine, nel caso del Giappone sarà impossibile ignorare il ruolo che ha la cultura gastronomica nella società e nella famiglia giapponesi, oltre che nella percezione del paese che abbiamo nel resto del mondo.

Il progetto “Destinazione... Giappone” è in collaborazione con l'Istituto Giapponese di Cultura di Roma, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Programma cinematografico

Le proposte cinematografiche di “Destinazione...” condurranno alla scoperta del Giappone attraverso opere recenti, di autori giapponesi e non, che raccontano il Paese in primo luogo attraverso il suo territorio, secondo lo specifico del Trento Film Festival.

Alle origini del ruolo della natura nella cultura e spiritualità giapponesi vanno tre lavori come *Umi Yama Aida - In Between Mountains And Oceans* di Masaaki Miyazawa, *Forestry* di Tetsuichiro Tsuta e *Milieu* del francese Damien Faure, che si concentrano i primi due sul rapporto con foreste e alberi, il terzo su quello con le montagne.

La vita di piccole comunità di montagna fortemente resilienti è al centro di *Chiisana Akari* di Ryusuke Ohno e *Dryads In A Snow Valley* di Shigeru Kobayashi, ma un cortometraggio come *Ikeru Hito* di Akio Yuguchi ricorderà come anche in Giappone spopolamento e invecchiamento mettano a rischio la sopravvivenza di un intero stile di vita in profonda simbiosi con la natura.

Tra i tanti documentari che negli ultimi anni hanno registrato i postumi del terremoto e tsunami del marzo 2011 e della conseguente catastrofe nucleare causata dall'impianto di Fukushima Dai-ichi, ne saranno proposti due tra i più recenti, che nella distanza temporale dall'evento rendono ancor più evidente l'impatto della tragedia: *Furusato* del tedesco Thorsten Trimpop documenta la sopravvivenza di una comunità nella "zona di esclusione" circostante l'impianto, *Trace Of Breath* di Haruka Komori fa lo stesso per quanto riguarda l'area investita dallo tsunami, concentrandosi su un unico bizzarro e testardo protagonista.

La cultura gastronomica giapponese, profondamente legata a tanti altri temi toccati dal programma, verrà celebrata con il cortometraggio *Katsuo-Bushi* di Yu Nakajima e in due film come *Ramen Heads* di Koki Shigeno, viaggio alla scoperta dell'incredibile mondo del piatto tipico giapponese per eccellenza, e *The Birth Of Saké* di Erik Shirai, che svelerà segreti e rituali dietro la produzione tradizionale della celebre bevanda nipponica.

Completano il programma di "Destinazione... Giappone" due proiezioni davvero speciali: quella co-organizzata con Istituto Giapponese di Cultura del recente restauro del capolavoro *La ballata di Narayama* (Narayama Bushiko) di Shohei Imamura, presentato al Festival di Cannes 2017 e che sarà a Trento in prima italiana, e l'anteprima in collaborazione con BIM del documentario *Ryuichi Sakamoto: Coda* di Stephen Nomura Schible, ritratto del poliedrico musicista e celebrato compositore di colonne sonore, ma anche attivista per l'ambiente e contro il nucleare, presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

Alla vigilia del festival di Trento, domenica 22 aprile, il programma di "Destinazione... Giappone" verrà presentato dal curatore Sergio Fant nell'ambito dell'evento italiano per eccellenza e maggiore appuntamento europeo dedicato al cinema asiatico, il Far East Film Festival di Udine, in occasione della proiezione in collaborazione tra i due festival di *Ramen Heads*.

Le altre attività

Numerose anche le attività della sezione "Destinazione... Giappone". Oltre all'ampia selezione di film, sarà possibile scoprire questo affascinante Paese con degustazioni, mostre, incontri letterari e convegni. Le varie iniziative saranno realizzate con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Si inizierà giovedì 26 aprile alle 19.30 alla Bottega Mandacarù con "Giappone rurale: natura e tradizione in quindici scatti", a cura dell'Associazione Yomoyamabanashi. Venerdì 27 aprile alle 18 "Haiku e saké" a Palazzo Roccabruna: Lisa Orlandi dialoga con l'autrice Susanna Tartaro. Alle 19.30 è la volta di "In viaggio con papà" alla Bottega Mandacarù.

Si continua sabato 28 aprile alle 12 e alle 13.30 a Palazzo Roccabruna con "Trentin Sushi – Show cooking", a cura di Gianfranco Grisi. Al Parco dei Mestieri alle 16.30 "Mukashi mukashi: c'era una volta... il ventaglio" a cura di Monica Monachesi, e "Memory Yokai", a cura di Ayami

Moriizumi. Sempre sabato 28 alle 18, a Palazzo Roccabruna, presentazione del volume “Il libro del ramen”, di Stefania Viti.

Domenica 29 aprile alle 10.30 e alle 14.30 a Floridita dimostrazione di Ikebana, l’arte della disposizione dei fiori, con l’evento “Hanami. Ammirare la bellezza dei fiori”.

Lunedì 30 aprile alle 17 sarà la volta di “Inimicizie storiche e sviluppi nucleari in Estremo Oriente”, a cura di Mirco Elena, ospitato dal Centro per la Cooperazione Internazionale, mentre l’1 maggio alle 10 Roberto Gretter presenterà “Origami in bilico tra arte, tecnologia, didattica”, al MUSE. Sempre l’1 maggio, alle 11 e alle 16 al Parco dei mestieri “Il bosco e la montagna, visioni del Giappone”, a cura di Andrea Stenico. Alle 16.30, nei locali di Incontro, viaggio nell’arte vestimentaria nipponica con “Il kimono: vestire con arte o arte del vestire?”, a cura della maestra Tomoko Hoashi e della professoressa Susanna Marino.

Il 2 maggio alle 21 a Impact Hub, grande evento con Speck&Tech 22 “Insert Coin”, sulla cultura dei videogame, mentre venerdì 4 maggio a Palazzo Lodron “Il geografo e il viaggiatore: Calvino e Celati”, di Massimo Rizzante in dialogo con Wada Tadahiko.

Sabato 5 maggio a partire dalle 11, dialogo con Tawada Yoko per l’evento “Tra Tokyo e Berlino”, assieme a Giorgio Amitrano e Wada Tadahiko, alla Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, mentre alle 18.30 a Palazzo Lodron “La foresta millenaria” di Jiro Taniguchi: Enrico Azzano dialoga con Mauro Uzzeo. Infine, domenica 6 maggio alle 10 “Workshop di furoshiki”, a cura di Yayoi Nakanishi, presso la Cooperativa Laboratorio Sociale.